

4.3 L'evoluzione del Sistema Informativo della Montagna (SIM)

Al 30 giugno 2007 può considerarsi conclusa una importante fase di evoluzione del Sistema informativo della montagna, avviata circa tre anni fa con l'approvazione, nell'ambito dei piani di *e-government* di uno specifico progetto denominato *e-mount@in*.

Orientarsi verso un modello di erogazione dei servizi attraverso Internet, tale da renderne possibile la fruizione indipendentemente dall'esistenza di una infrastruttura di rete dedicata è stato quindi il principale obiettivo perseguito negli ultimi anni.

L'obiettivo di migliorare l'accessibilità ai servizi è stato, inoltre, inteso in senso più ampio della sola semplificazione delle modalità di collegamento ai servizi stessi.

In relazione all'evoluzione del modello di erogazione dei servizi e per rispondere alle disposizioni del Codice della PA digitale in materia di siti Internet (accessibilità, usabilità, etc.) è stato riprogettato l'intero portale dei servizi SIM che ora costituisce l'unico punto di accesso al Sistema per gli utenti privati (cittadini e imprese) e per gli operatori della PA che hanno a disposizione un apposita area riservata.

Secondo gli stessi criteri di accessibilità e utilizzo sono stati, inoltre, riorganizzati i tre portali tematici compresi nell'architettura complessiva del SIM: il portale del servizio Meteomont, il portale dell'Osservatorio nazionale del mercato dei prodotti e dei servizi forestali e il nuovo sito dell'Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi di carbonio.

Sotto il profilo dell'evoluzione dei servizi, nel corso degli ultimi 12 mesi, sono stati avviati in esercizio tre importanti interventi previste dal progetto di evoluzione:

- il servizio "domanda *on line*" di certificazione CITES;
- il "fascicolo territoriale" integrato con il servizio di supporto alla gestione delle emergenze ambientali nelle centrali operative 1515 del Corpo forestale dello Stato;
- l'evoluzione dei servizi territoriali del SIM con l'adozione degli standard definiti a livello europeo in materia di sistemi informativi territoriali aperti (*open GIS*).

Per il primo intervento si rimanda a quanto descritto nella Relazione dello scorso anno (XII Relazione).

Il secondo intervento, inizialmente modellato sui compiti del Corpo forestale dello Stato, rappresenta il primo tassello di un servizio più ampio, a supporto delle funzioni istituzionali svolte dalle diverse amministrazioni interessate al governo e al monitoraggio del territorio e dell'ambiente. Il Servizio è, infatti, orientato alla cooperazione applicativa fra amministrazioni diverse, in particolare fra le Regioni, i Comuni e il Corpo forestale dello Stato; obiettivo rilevante della cooperazione è la costituzione da parte dei Comuni del catasto delle aree percorse da fuoco sulla base dei rilievi effettuati dal CFS, così come previsto dalla legge n. 353/2000 ai fini della imposizione, sulle aree colpite, dei vincoli previsti dalla stessa legge.

Il terzo intervento ha consentito di evolvere lo strumento più versatile presente nell'offerta dei servizi SIM; il cosiddetto "Servizio territoriale distribuito" del SIM è, nei fatti, un sistema di Gestione delle Informazioni geografiche (GIS), a

disposizione di tutte le pubbliche amministrazioni utenti del sistema, le cui funzionalità principali possono così riassumersi:

- accesso al patrimonio informativo territoriale del SIAN/SIM (ortofoto digitali del territorio riferite a epoche diverse e sovrapposta cartografia catastale realizzata grazie alla collaborazione fra l'AGEA e l'Agenzia del territorio), arricchito delle informazioni messe a disposizione da altre Amministrazioni (MATTM, Dipartimento della protezione civile, Regioni, Corpo forestale dello Stato, etc.);
- possibilità di condividere in consultazione e aggiornamento una serie di piani tematici di interesse comune fra amministrazioni diverse;
- possibilità, per ciascun utente, di definire e attivare specifici piani tematici da utilizzare in locale con facoltà di proporre la pubblicazione sul sistema centrale per una condivisione con altri uffici/amministrazioni, secondo criteri e regole di volta in volta stabiliti;
- interoperabilità in tempo reale del GIS con la banca dati SISTER dell'Agenzia del territorio, strumento indispensabile per "agganciare" al territorio informazioni di natura amministrativa da utilizzare in relazione alle rispettive funzioni istituzionali delle singole amministrazioni;
- disponibilità delle funzionalità tipiche dei sistemi GIS evoluti, con aggiunta di strumenti utili per le attività di fotointerpretazione di aree campione (utilizzati, ad esempio, nel corso della prima fase dell'Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi di carbonio - INFC);
- funzioni di *import/export* dei dati nei formati più diffusi.

Lo strumento sopra descritto rappresenta un'importante opportunità ed esempio di riutilizzo di applicazioni software associata alla disponibilità di servizi telematici atti a valorizzarne le possibilità di impiego.

Nel periodo considerato il progetto di evoluzione del Sistema è stato accompagnato da interventi di formazione e di promozione. Di particolare interesse il seminario organizzato in collaborazione con l'UNCEN nella scorsa primavera a Vietri sul Mare nel corso del quale si è discusso con una qualificata rappresentanza delle Comunità montane e con l'Unione, delle prospettive di utilizzo del sistema per progetti condivisi sul territorio. L'incontro ha evidenziato la necessità di svolgere un'azione costante di informazione e di promozione dei servizi SIM presso gli Enti locali, di avviare percorsi di formazione e di attivare un tavolo tecnico permanente per la individuazione delle opportunità di impiego del SIM a supporto delle funzioni istituzionali degli enti collegati e per la definizione delle modalità di cooperazione con altri sistemi informativi di riferimento (regionali, provinciali, etc.). Sul portale SIM è disponibile materiale informativo e didattico costantemente aggiornato ed è attivo un servizio di *e-learning* rivolto agli utenti dei servizi.

Nel periodo di interesse della presente Relazione, è proseguito l'utilizzo del SIM a supporto della terza fase dell'Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi di carbonio con lo sviluppo di nuove funzionalità a supporto dei rilievi in campo e del monitoraggio dell'intero progetto, realizzate utilizzando una quota dei finanziamenti previsti dall'accordo di programma fra MiPAF e MATT finalizzato, tra l'altro, al completamento dell'INFC. Anche in questo caso il SIM rappresenta la risorsa tecnologica e organizzativa condivisa da tutti i soggetti che partecipano alla sua realizzazione: Corpo forestale dello Stato, Corpi forestali delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome, ISTAT, CRA-ISAFA.

Si ricorda che attualmente sono collegati al SIM oltre 1.800 uffici della Pubblica Amministrazione tra i quali, tutte le Comunità montane, molti Comuni montani, tutte le Regioni, gli Enti parco nazionali con territorio montano, la quasi totalità degli uffici periferici del Corpo forestale dello Stato (regionali, provinciali, distrettuali, e comandi stazione) e gli uffici dei Corpi forestali regionali delle Regioni e Province autonome per un numero di utenti pari a circa 6.000.

Gli uffici della Pubblica Amministrazione locale e gli enti territoriali (Comunità montane, Comuni montani, Enti parco e Regioni) che beneficiano dei servizi messi a disposizione dal SIM sono oltre 500; si segnala in particolare l'interesse crescente per il SIM da parte degli enti che amministrano riserve naturalistiche e Parchi regionali (Parco fluviale del Po e dell'Orba, Riserva Naturale dei laghi Lungo e Ripasottile, Riserva naturale della Gola del Furlo, Parco regionale dell'Appia Antica, Parco regionale di Portofino, riserva naturale della Montagna del Torricchio), di consorzi forestali e di agenzie agricole (ARSSA – Agenzia regionale per lo sviluppo e per i servizi in agricoltura – Puglia, Veneto Agricoltura).

4.4 Il secondo Atlante statistico della montagna

Nel 1999 è stato realizzato il primo Atlante statistico della montagna italiana che intendeva rispondere ad alcune importanti esigenze informative sulla montagna, un contesto che caratterizza fortemente il territorio nazionale. L'esperienza - nata da una collaborazione avviata, nell'ambito del Comitato tecnico interministeriale per la montagna (CTIM), dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dal Ministero per le politiche agricole e forestali, dal Ministero dell'ambiente, dall'UNCCEM e dall'ISTAT - si inseriva nella linea strategica dell'ISTAT che individua nel territorio una chiave essenziale per l'analisi dei fenomeni socio-demografici ed economici in atto.

Alla creazione della base dati, composta da dati statistici e cartografici, hanno contribuito molti settori dell'Istituto nazionale di statistica e numerosi enti, amministrazioni e società che hanno fornito preziosi contributi in termini di fonti di dati e informazioni. L'UNCCEM ha messo a disposizione il proprio patrimonio informativo sulle Comunità montane ed i Comuni che ad esse appartengono, nonché su tutti i Comuni classificati come montani dalle vigenti normative. Le intuibili opportunità di analisi e studio offerte da tale collezione di dati, erano supportate dalle funzionalità offerte da un *software* di interrogazione geografica dei dati, progettato specificatamente per consentire agli utenti la rappresentazione territoriale dei dati e l'accesso a nuove opportunità di gestione congiunta di dati statistici e cartografici.

Le informazioni statistiche contenute nell'Atlante sono state rese accessibili anche in rete attraverso le postazioni del Sistema informativo della montagna.

Dopo quasi sette anni l'esigenza di aggiornamento e di miglioramento dell'Atlante statistico è sentita da più parti. Infatti nell'ambito del CTIM, molti dei soggetti istituzionali che ne fanno parte hanno sollecitato l'ISTAT a predisporre un progetto in tal senso.

L'Istituto Nazionale della Montagna (IMONT), Ente pubblico nazionale di ricerca che promuove e coordina attività di studio e di ricerca sulla e per la montagna, e l'ISTAT hanno perciò avviato una proficua collaborazione per la realizzazione di un prodotto in grado di soddisfare tali esigenze informative.

Gli obiettivi primari del progetto, che si va a descrivere nei suoi tratti principali, sono:

- verificare l'evoluzione dei fenomeni connessi al territorio montano, anche attraverso la possibilità di disporre di serie storiche "estese" sui principali fenomeni statistici, in primo luogo di fonte censuaria;
- fornire un quadro informativo che sia, compatibilmente con l'attuale produzione della statistica ufficiale a scala territoriale adeguata, il più esaustivo possibile per consentire agli operatori della montagna di tratteggiare le caratteristiche essenziali del territorio e delle Comunità montane;
- realizzare un'attività d'integrazione dei dati statistici provenienti da fonti diverse, ma sempre nell'alveo della statistica ufficiale;
- sviluppare l'analisi geografica.

Come si è detto il riferimento territoriale dal quale partire, per ricostruire l'informazione sulle Comunità montane, è il Comune. Notevole è infatti l'esigenza

di statistiche sul territorio a questo livello di dettaglio. Tuttavia, l'offerta informativa a livello comunale non appare così ricca come lo è invece quella relativa ad altre dimensioni territoriali (ad esempio Regioni e Province) per le quali la possibilità di utilizzare strumenti campionari consente di disporre di quadri informativi più dettagliati. La disponibilità di dati proveniente da diverse fonti amministrative e da indagini specifiche è dunque il presupposto per colmare la mancanza d'informazione statistica a questo livello di dettaglio. In questo ambito, il territorio, è l'elemento di raccordo per la naturale attività d'integrazione e di reperimento dei dati su cui ricomporre, successivamente, le informazioni al livello di aggregazione richiesto.

Va ricordato che l'analisi della geografia è l'elemento che dà forma al contesto territoriale di riferimento. Attraverso i limiti amministrativi (comunali, delle Comunità montane, regionali e nazionali) vengono delineati i confini entro i quali lo sviluppo locale si configura mentre, gli oggetti geografici (aree di montagna, insediamenti residenziali), contribuiscono alla spiegazione dei fenomeni in questi ambiti territoriali. D'altra parte la peculiare orografia del territorio italiano pone, con maggior evidenza, l'importanza dell'analisi geografica per descrivere lo sviluppo locale nella montagna italiana.

E' inoltre utile sottolineare che, con la prima edizione dell'Atlante, si è dato corpo ad una esigenza di studio dei fenomeni che dal territorio vengono alimentati, mentre, nella seconda edizione, si propone come obiettivo ulteriore di spostare l'asse della conoscenza su un piano più propriamente interpretativo. Sono previste infatti, come verrà specificato meglio in seguito, tavole di indicatori statistici e cartogrammi tematici con relativi commenti, per le singole Regioni e le Province autonome.

Un'ultima considerazione va fatta circa le prospettive future e le ricadute di questo progetto. Lo spirito delle parti è quello di far sì che questa seconda edizione dell'Atlante della montagna sia il primo passo (e prodotto) di un impegno verso un maggiore approfondimento e sensibilizzazione sulle tematiche quantitative legate alla montagna. E' indubbio che il ruolo che riveste la montagna e l'importanza, anche numerica, del territorio montano necessitano di maggiore riflessione complessiva e della messa a sistema di prodotti che consentano agli utenti istituzionali (ma anche al mondo della ricerca e dell'Università) di disporre di strumenti e informazioni sempre aggiornate e sempre più analitiche.

L'Atlante, che fotografa lo stato attuale della montagna legale italiana, presenta una ricchezza di dati di base che lo rende un utile e raffinato strumento per prendere, con cognizione di causa, decisioni politiche su temi scottanti quali la non più rinviabile ridefinizione dei criteri di montanità inerenti sia ai Comuni che alle Comunità montane.

Caratteristiche del Progetto

L'ISTAT, come è noto, fornisce un gran numero di informazioni, con molta attenzione al livello provinciale e comunale. L'obiettivo della conoscenza del territorio deve essere tenuto ben presente se si vogliono soddisfare gli scopi di pianificazione e di programmazione. E' per questo che sempre più attenzione è dedicata alle problematiche territoriali, e la variabile territorio assume sempre più importanza nell'ambito delle rilevazioni. L'esigenza di statistiche territoriali via via più ricche ed aggiornate spinge anche all'utilizzo sempre più consistente di

strumenti capaci di offrire un efficace ed avanzato sfruttamento dell'integrazione fra dati statistici e geografici. In questo contesto l'ISTAT ha predisposto numerosi progetti basati su logiche di associazione fra tali dati attraverso strumenti informatici avanzati e di facile utilizzo.

Il progetto per la realizzazione della seconda edizione dell'Atlante statistico della montagna si colloca in questo filone ed è stato predisposto al fine di consentire, ai responsabili della pianificazione e gestione del territorio, di accedere, elaborare ed analizzare informazioni statistiche e cartografiche di primaria importanza sulle singole Comunità ed i Comuni che le compongono. La montagna, infatti, presenta in molti casi forme e modelli di sviluppo specifici, la cui comprensione diviene assai difficoltosa se non si può accedere in modo adeguato alle informazioni che la riguardano. Attraverso un CD-Rom e un opportuno prodotto software, sarà possibile rappresentare i limiti territoriali e costruire su di essi, mappe tematiche di indicatori a partire dalle variabili statistiche rese disponibili.

In generale, la quantità e la qualità dell'informazione statistica variano molto a seconda del dettaglio territoriale al quale si vuole condurre l'analisi. A livello provinciale, l'informazione è abbastanza ricca e aggiornata perché sono disponibili dati di fonte amministrativa, dati delle rilevazioni correnti ed anche importanti dati forniti dalle indagini campionarie. Se si scende a livello comunale o sub-comunale, la disponibilità di dati statistici si riduce drasticamente e la fonte di riferimento principale è costituita dai censimenti che, se pur ricca e dettagliata, è aggiornata con cadenza decennale¹. Le informazioni statistiche per l'analisi dei fenomeni legati alle problematiche montane non sfuggono, ovviamente, a tale condizione.

La necessità di un riferimento territoriale di base a livello di Comune comporta che, come per la precedente edizione, i dati riferiti ai Comuni parzialmente montani riguarderanno il Comune nella sua interezza e i riepiloghi non potranno essere effettuati escludendo la parte non montana dei Comuni parzialmente montani, ma includendo o escludendo per intero tali comuni. L'unico dato riferibile alla sola parte montana riguarderà la superficie ed la popolazione montana, così come elaborata dall'UNCEN.

I prodotti che si vogliono realizzare nell'ambito del progetto sono i seguenti:

- un volume cartaceo che offra una visione il più esaustiva possibile del territorio montano, con particolare attenzione alle Comunità montane. Il volume sarà corredato di tavole statistiche e i principali fenomeni saranno anche rappresentati attraverso una cartografia tematica. Nel volume sarà inoltre inclusa una descrizione analitica delle principali caratteristiche delle Comunità montane, strutturata in modo da approfondire le singole realtà regionali;
- un supporto informatico (CD-Rom) comprensivo della cartografia, dei dati statistici ad essa associati, di un software per la trattazione dei dati e del relativo manuale di guida all'utilizzo;
- pagine *web* dalle quali scaricare il volume, i dati pubblicati in formato rielaborabile dall'utente e l'intero CD-Rom.

¹ A questa regola farà forse eccezione l'Archivio ASIA-UL che può essere, nei fatti, considerato come un aggiornamento annuale dei principali dati rilevati dal Censimento dell'industria e dei servizi.

Per ciascuna Comunità montana e Comune montano sarà reso disponibile un set di dati statistici, associati alle aree tramite codici. I dati delle comunità saranno costruiti, per aggregazione, a partire dai dati comunali. Le variabili considerate sono estratte prevalentemente dai Censimenti dell'ISTAT ma includono anche molti indicatori reperibili nell'ambito delle indagini periodiche dell'Istituto, di enti appartenenti al Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) e della Pubblica Amministrazione.

Sarà realizzata un'interfaccia di grande semplicità, fornita anche di un *help* in linea con finalità didattica. L'interfaccia consentirà all'utente di costruire per ciascun sistema di zone:

- tavole statistiche;
- rappresentazioni cartografiche, con funzioni di *editing*;
- interrogazioni sulle principali caratteristiche delle Comunità montane;
- sovrapposizione dei limiti delle Comunità con i confini regionali, provinciali, comunali.

Una ipotesi di indice

Si presenta di seguito una prima ipotesi di indice del volume "2" Atlante statistico della montagna", al quale sarà allegato il CD-Rom. Le dimensioni del volume sono puramente indicative e potranno variare anche in funzione di maggiori approfondimenti da offrire su alcune tematiche:

- Prefazione;
- Introduzione;
- La composizione del territorio montano in Italia;
- Le Comunità montane: un quadro complessivo dei principali indicatori tematici;
- Le Comunità montane nelle Regioni italiane;
- Tipologie produttive del territorio montano;
- Appendice A - Guida all'utilizzo del CD-Rom;
- Appendice B – Variabili statistiche disponibili nel Cd-Rom;
- Appendice C - Glossario e avvertenze.

La struttura del volume è stata pensata come aggiornamento della prima edizione, sebbene siano state proposte alcune importanti novità. Saranno rappresentati i principali indicatori e cartogrammi tematici per Comunità montana, Comuni montani e parzialmente montani. Il volume comprenderà un CD-Rom contenente un *database* con tutti i dati attualmente disponibili su base comunale e aggregabili quindi per Comunità montana. Con questo strumento l'utente potrà rappresentare territorialmente i dati e costruire gli indicatori di proprio interesse.

La seconda edizione dell'Atlante statistico della montagna intende dedicare maggiore attenzione all'interpretazione dei fenomeni locali che insistono sulle Comunità montane, Comuni montani e parzialmente montani, rappresentando, in specifiche schede regionali, indicatori statistici e cartogrammi tematici.

Infine, per ciò che riguarda il CD-Rom allegato al volume questo conterrà tutti i dati disponibili a base comunale i quali saranno aggregati secondo l'attuale composizione delle Comunità montane (al momento è disponibile l'aggiornamento al 31 dicembre 2004). E' prevista la realizzazione di un *software* che sarà dedicato a:

- fornire un'interfaccia per l'utente al fine di facilitare le operazioni di consultazione/estrazione dei dati;
- supportare l'utente a costruire, sulla base dei dati estratti, semplici indicatori statistici;
- rappresentare, attraverso cartografia dedicata, i fenomeni oggetto di analisi.

La base dati di riferimento, costruita a base comunale, consentirà di estrarre e consultare dati, oltre che con riferimento alle Comunità montane (con riferimento all'anno 2004), anche rispetto ai singoli Comuni che compongono la Comunità montana di interesse, distinguendoli secondo il grado di montanità (totalmente montano, parzialmente montano, non montano).

L'utilizzo di una base dati a livello comunale, se da una parte appesantisce la dimensione dei database di riferimento e rallenta lievemente le interrogazioni sui dati, dall'altra consente maggiore libertà agli utenti, che possono così effettuare analisi statistiche con forte dettaglio territoriale, e consente di valorizzare appieno la mole di dati messa a disposizione.

Legenda principali sigle contenute nella Relazione

AFoR	Azienda Forestale Regionale
AGCI	Associazione Generale Cooperative Italiane
AIB	Anti Incendi Boschivi
ALCOTRA	Alpi Latine Cooperazione TRAnsfrontaliera
ANCI	Associazione Nazionale Comuni Italiani
APE	Appennino Parco d'Europa
ARSSA	Azienda per lo Sviluppo ed i Servizi in Agricoltura
APQ	Accordo di Programma Quadro
ASUC	Amministrazioni Separate dei beni di Uso Civico
BEI	<i>Banque européenne d'investissement</i>
CAPSDA	Centro di accesso pubblico ai servizi digitali avanzati
CCI	Confederazione Cooperative Italiane
CFS	Corpo Forestale dello Stato
CCIA	Camera di Commercio, Industria e Artigianato
CIPE	Comitato Interministeriale Programmazione Economica
CIRL	Contratto Integrativo Regionale di Lavoro
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
COGEVA	COoperazione GEstione e VALorizzazione degli spazi protetti
CONECOFOR	Controlli Ecosistemi Forestali
COP	Centri Operativi Provinciali
COR	Centro Operativo Regionale
DDL	Disegno di legge
DDLr	Disegno di legge regionale
DGR	Delibera Giunta Regionale
DOCUP	Documento Unico di Programmazione
DOPSO	Documento di Programmazione Strategico Operativa
DPEFR	Documento di Programmazione Economica Finanziaria Regionale
DPN	Direzione protezione natura
DVD	<i>Digital Versatile Disc</i>
EEA	<i>European Environment Agency</i>
EIM	Ente Italiano della Montagna
ENAC	Ente Nazionale per l'Aviazione Civile
EURAC	Accademia Europea di Bolzano
FAO	<i>Food and Agriculture Organization</i>
FEOGA	Fondo Europeo di Orientamento e di Garanzia Agricola
FES	Fondo Europeo Sociale
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSC	<i>Forest Stewardship Council</i>

GAL	Gruppi di Azione Locale
GCC	Gulf Cooperation Council
GCM	Global Climate Model
GECT	Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale
GIS	Sistema Geografico Informativo
GPS	<i>Global Positioning System</i>
HKK	<i>Hindu Kush Karakorum Himalaya</i>
ICE	Istituto Nazionale per il Commercio Estero
ICT	<i>Information and Communications Technology</i>
INFC	Inventario Nazionale delle Foreste e del Carbonio
IRAP	Imposta Regionale sulle Attività Produttive
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
LAN	<i>local area network</i>
MATT	Ministero dell'ambiente e Tutela del Territorio e del mare
MEDOCC	Mediterraneo Occidentale
MIUR	Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica
MP	<i>Mountain Partnership</i>
NAO	<i>North Atlantic Oscillation</i>
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
OECD	<i>Organization for Economic Cooperation and Development</i>
ONG	Organizzazione Non Governativa
PA	Pubblica Amministrazione
PAC	Politica Agricola Comunitaria
PASL	Patti per lo Sviluppo Locale
PAT	Piano di Assetto del Territorio
PCM	Presidenza del Consiglio dei Ministri
PdL	Progetto di Legge
PEFC	Programma di Certificazione Forestale
PFR	Programma forestale regionale
PIA	Piani Agricoli Individuali
PIAR	Piano Integrato per le Aree Rurali
PIC	Programma di Iniziativa Comunitaria
PIL	Prodotto Interno Lordo
PLANALP	Piattaforma pericoli naturali della Convenzione delle Alpi
PMI	Piccole Medie Imprese
PISL	Progetti Integrati di Sviluppo Locale
PIF	Piani Integrati di Filiera
PIS	Progetti Settoriali Integrati
PIT	Progetti Integrati Territoriali
POR	Piano Operativo Regionale

PPES	Piano Pluriennale Economico Sociale
PSL	Piano Sviluppo Locale
PTR	Piano Telematico Regionale
PTS	Progetti Tematici Strategici
RAL	Rete Alpi Latine
RCM	Regional Climate Model
RNS	Riserve Naturali Statali
QSN	Quadro Strategico Nazionale
SFOP	Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca
SIC	Siti di Importanza Comunitaria
SIT	Sistema Informativo Territoriale
SOUP	Sala Operativa Unificata Permanente (per gli incendi boschivi)
SSL	Strategia di Sviluppo Rurale
SISP	Servizi di Igiene e Sanità Pubblica
TPL	Trasporto Pubblico Locale
UNCEM	Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani
UNCI	Unione Nazionale Cooperative Italiane
UNEP	<i>United Nations Environment Programme</i>
UNESCO	<i>United Nations Educational Scientific and Cultural Organizations</i>
UNFCCC	Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici
UPI	Unione Province Italiane
ZPS	Zone di Protezione Speciale
WP	<i>Work packages</i>
WWF	<i>World Wildlife Fund</i>

Principal riferimenti normativi inseriti nel testo

- Costituzione della Repubblica Italiana
- Legge costituzionale. n. 3 del 18 ottobre 2001 recante "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione"
- Legge n. 1102 del 3 dicembre 1971 recante "Nuove norme per lo sviluppo della montagna"
- Legge n. 142 dell'8 giugno 1990 recante "Ordinamento delle autonomie locali"
- Legge n. 102 del 2 maggio 1990 recante "Fondo interventi nell'area Valtellina"
- Legge n. 102 del 2 maggio 1990, recante "Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina"
- Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 recante "Legge quadro sulle aree protette" (Parchi)
- Legge n. 113 del 29 gennaio 1992, recante "Obbligo per il Comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato, a seguito della registrazione anagrafica";
- Legge n. 97 del 31 gennaio 1994 recante "Nuove disposizioni per le zone montane"
- Legge n. 266 del 7 agosto 1997 recate "Interventi urgenti per l'economia"
- Legge n. 426 del 9 dicembre 1998 recante "Nuovi interventi in campo ambientale"
- Legge n. 483 del 31 dicembre 1998 recante "Finanziamenti e interventi per opere di interesse locale"
- Legge n. 353 del 21 novembre 2000 recante "Legge quadro in materia di incendi boschivi"
- Legge n. 38 del 23 febbraio 2001 recante "Norme per la tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli - Venezia Giulia"
- Legge n. 363 del 24 dicembre 2003 recante "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sports invernali da discesa e da fondo"
- Legge n. 309 del 27 dicembre 2004 recante "Incremento del Fondo nazionale per la montagna per l'anno 2004"
- Legge n. 311 del 30 dicembre 2004 recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)"
- Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)"
- Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)"

- Decreto legislativo n. 504 del 30 dicembre 1992 recante "Riordino della finanza degli enti territoriali, a norma dell'art. 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421"
- Decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"
- Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali"
- Decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- Decreto legislativo n. 157 del 24 marzo 2006, recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio"

- Regolamento (CE) n. 2080/1992 del 30 giugno 1992 che istituisce un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo
- Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni
- Regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 luglio 1999 recante "Disposizioni generali sui Fondi strutturali"
- Regolamento CE n. 2152/2003 del 17 novembre 2003 relativo al monitoraggio delle foreste e delle interazioni ambientali nella Comunità (*Forest Focus*).
- Regolamento (CE) n. 1782/2003 del 29 settembre 2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori

- Regolamento CE n. **1698/2005** del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. (FEASR)
- Regolamento (CE) n. **1080/2006** del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al "Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999";
- Regolamento CE n. **1083/2006** dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/99

- Direttiva CEE **75/268** del 28 aprile **1975**, sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate;
- Direttiva CEE **75/273** del 28 aprile **1975** relativa all'elenco comunitario delle zone agricole svantaggiate ai sensi della direttiva 75/268/CEE;
- Direttiva CEE **79/409** del 2 aprile **1979**, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva CEE **92/43** del 21 maggio **1992** relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora. e della fauna selvatiche

- Delibera CIPE n. **36** del 3 maggio **2002** - Ripartizione risorse interventi aree depresse triennio 2002-2004 (legge finanziaria 2002)
- Delibera CIPE n. **17** del 9 maggio **2003** - Riparto risorse aree sottoutilizzate rifinanziamento 2003-2005 (legge finanziaria 2003)
- Delibera CIPE n. **140** del 2 dicembre **2005** - L. 97/1994: riparto tra Regioni e Province autonome del Fondo nazionale per la montagna per il 2004
- Delibera CIPE n. **140** del 17 novembre **2006** - SSN Ripartizione quote parte corrente tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Siti web relativi alla montagna**Istituzioni nazionali**

Ministero dell'economia e delle finanze

<http://www.tesoro.it/>

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

<http://www.politicheagricole.it/>

Ministero per l'ambiente

<http://www.minambiente.it/>

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

<http://www.mur.st.it/>

Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro

<http://www.cnel.it/>

Corpo forestale dello stato

<http://www.corpoforestale.it/>

Istituto nazionale di statistica

<http://www.istat.it/>

UNCEM

<http://www.uncem.it/>

<http://www.uncem.tv/>

Club alpino italiano

<http://www.cai.it/>

Organismi di ricerca

Consiglio nazionale delle ricerche

<http://www.cnr.it/>

Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura

<http://www.entecra.it/>

Istituto nazionale della montagna

<http://www.inrm.it/>

Istituto nazionale di economia agraria

<http://www.inea.it/>

Alpinresearch (attività di ricerca riguardante le Alpi)

<http://www.alpinresearch.ch/>

Accademia europea di Bolzano

http://www.eurac.edu/index_it.asp

Istituto di ricerca per l'ecologia e l'economia applicate alle aree alpine
<http://www.irealp.it/>

Servizio nazionale di previsione neve e valanghe (svolto dalle Truppe alpine e dal Corpo forestale dello stato in collaborazione con il Servizio meteo dell'aeronautica militare)
<http://www.meteomont.org/>

Centro sperimentale valanghe e difesa idrogeologica
<http://www.arpa.veneto.it/csvdi/>

Associazione interregionale neve e valanghe (AINEVA)
<http://aineva.it/>

Centro di ecologia alpina – Monte Bondone
<http://www.cealp.it/>

Centro studi per l'ambiente alpino – S. Vito di Cadore
<http://www.tesaf.unipd.it/Sanvito/index.htm>

Fondazione Angelini
<http://www.angelini-fondazione.it/>

Altri siti di particolare interesse

Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA)
<http://www.ismea.it/>

Sistema informativo della montagna
<http://www.simontagna.it/>

Rete del Sistema informativo nazionale ambientale (SINANET – ANPA)
<http://www.sinanet.apat.it/site/it-IT/>

Siti relativi alle iniziative LEADER
<http://europa.eu.int/comm/archives/leader2/>
<http://europa.eu.int/comm/agriculture/rur/leaderplus/index.htm>

Iniziativa INTERREG III
http://europa.eu.int/comm/regional_policy/interreg3/index_en.htm
Dichiarazione di Fonte Avellana; Progetto AVE
<http://www.colafor.it/>

Il portale dei Parchi italiani
<http://www.parks.it/>

Parco nazionale del Gran Sasso Monti della Laga
<http://www.gransassolagapark.it/>

REGIONALP.info.net
<http://www.alp-info.net/it/>

Rete delle aree protette alpine
<http://alparc.ujf-grenoble.fr/>

ALPENFORUM
<http://www.forumalpinum.org/>

Istituzioni internazionali

Mountain partnership
<http://www.mountainpartnership.org/>

Centro internazionale per lo sviluppo integrato della montagna – promuove lo sviluppo sostenibile della montagna
<http://www.icimod.org/>

Food and agriculture organization of the united nations
<http://www.fao.org/>

Forum delle montagne
<http://www.mtnforum.org/>

The mountain institute - tutela della montagna e dell'ambiente
<http://www.mountain.org/>

Convenzione delle Alpi
<http://www.convenzionedellealpi.org>

Commissione internazionale per la protezione delle Alpi (CIPRA)
<http://www.cipra.org/>
<http://www.gloria.ac.at>
<http://www.istat.it> .
<http://www.permos.ch/>

Progetto ClimChAlp
<http://www.climchalp.org>